

# Aniarti: 40 anni di attività scientifica

## Aniarti: 40 years of scientific activity

■ **MARIA BENETTON**

*Coordinatrice Infermiere. Terapia intensiva neurochirurgica Aulss 2 Marca Trevigiana (Treviso)  
Direttore della rivista "SCENARIO. Il Nursing nella sopravvivenza dal 2008 al 2016*

### GUEST EDITORIAL

PERVENUTO IL 30/05/2021  
ACCETTATO IL 05/06/2021

### Correspondence:

Dott.ssa Maria Benetton,  
[maria.benetton@aulss2.veneto.it](mailto:maria.benetton@aulss2.veneto.it)

L'autore dichiara l'assenza di conflitto di interessi.

In questo anniversario, è difficile ripercorrere tutte le esperienze a cui Aniarti ha dato vita, alcune con molto successo che si sono ripetute negli anni, altre meno rispondenti.

Ma l'attività scientifica vive di queste variabili e non ne siamo stati immuni. Quello che però ha sempre contraddistinto nella qualità scientifica di Aniarti, sono state certamente le proposte congressuali, sia regionali che quelle nazionali.

40 anni fa le offerte formative non erano né diffuse, né tanto meno ampie; ovviamente non esisteva il sistema ECM (si dovrà attendere il 2002) e l'aggiornamento fornito dalle strutture sanitarie di appartenenza era estremamente variegato.

La struttura di Aniarti, a quel tempo organizzata con delegati regionali in numero proporzionale agli iscritti, ha permesso di portare nei territori in modo decentrato, offerte di formazione ed aggiornamento su tematiche dell'area critica. In realtà si parlava ancora di anestesia, di rianimazione, di neonatologia, ecc., l'area critica come termine, espressione di una concettualizzazione del tutto infermieristica, apparirà solo nel 1988 nel 2° Statuto di Aniarti.

### I CONGRESSI REGIONALI

La proposta vincente fu di portare esperienze cliniche ed infermieristiche valorizzanti della propria Regione a confronto con esperienze di altre Regioni. Gli infermieri non erano solo più discenti passivi, ma attivi docenti per i loro colleghi e, il valore aggiunto, fu il confronto tra pari.

Ma non tutte le Regioni avevano delegati per cui la scelta fu di sviluppare gruppi di soci o simpatizzanti affinché potessero proseguire in autonomia nel contributo formativo e quindi l'evoluzione fu di portare (prima di tutti) gli infermieri esperti in aree meno presidiate, con i nostri "pacchetti formativi". È stato un periodo entusiasmante perché si è toccato con mano la ricchezza culturale e professionale di colleghi che non riuscivano a trovare tra loro un collante; ma anche faticoso, perché c'erano continue richieste di partecipazione in tutta Italia.

### I CONGRESSI NAZIONALI

Dalla nascita di Aniarti, l'appuntamento fisso, che solo la pandemia Covid del 2020 ha interrotto, è stato il congresso Nazionale. Negli anni, il numero dei partecipanti aumentò

di centinaia in centinaia, fino a raggiungere l'apice al 21° Congresso Nazionale nel 2002 a Sorrento con 2410 partecipanti, diffondendo così la conoscenza di Aniarti in tutta Italia.

Ma, al di là dei numeri, l'attività scientifica ha saputo rispondere ai bisogni formativi e di confronto coi colleghi proponendo, negli anni, sviluppi organizzativi diversi per coinvolgere i partecipanti secondo i loro interessi culturali e professionali.

Fu proposta la classica organizzazione con un "filo conduttore" cioè una tematica base su cui si costruiva un corollario di relazioni svolte da personalità esperte, alcune erano delle *lectio magistralis*. Consapevoli che solo una piccola parte degli infermieri può partecipare ad un evento formativo, unica nel panorama italiano, Aniarti inaugurò la diretta via Web del Congresso Nazionale quando eravamo agli albori di internet. Migliaia di infermieri hanno potuto seguire i lavori congressuali da casa, dal posto di lavoro, perché la cultura deve diffondersi, altrimenti diventava un inutile privilegio.

L'evoluzione tecnico-scientifica e il desiderio di inclusione di colleghi che operavano in settori specialistici di area critica, spesso

poco rappresentati nella programmazione congressuale, ha fatto sperimentare congressi sempre più flessibili e rispondenti alle aspettative degli infermieri.

Aniarti quindi si è strutturata con relazioni libere (come avviene nei congressi internazionali), distinte in sessioni monospécialistiche o su tematica individuata. Tutte le relazioni erano organizzate e classificate in base alla loro successione cronologica secondo una suddivisione regolare e fissa, in modo che i partecipanti potessero scegliere non solo la sessione, ma anche l'intervento che interessava. La parola d'ordine era "il partecipante si organizza il suo congresso".

E più recentemente, sempre portando avanti la logica che il Congresso Nazionale è dei partecipanti, si è scelto di proporre workshop con varie tematiche, dimostrazioni tecniche, sessioni pratico-addestrative.

Un'altra sfida importante fu nel 2008 il Congresso Nazionale Aniarti e il Congresso Internazionale EfCCNa (European federation Critical Care Nursing association) dove circa 80 colleghi europei (ma anche da Turchia ed Israele) presentarono le loro relazioni. Sessioni plenarie e sessioni parallele in lingua inglese con traduzione in italiano, oltre 500 congressisti stranieri con cui incontrarsi e confrontarsi. Fu un'esperienza esaltante perché i colleghi stranieri, molti inglesi, olandesi e scandinavi, conobbero una infermieristica italiana viva e avanzata nella clinica; dall'altro lato, gli italiani prendevano confidenza con le loro capacità e potenzialità da spendere anche in ambito internazionale.

Il merito dei Congressi Nazionali è stato

sempre di mettere in primo piano l'infermiere, valorizzando il suo lavoro, le sue ricerche, le sue esperienze; anche le personalità che sono state invitate negli anni (politici, sindacalisti, medici, ricercatori, sociologi, filosofi, ed altro..), rimanevano stupiti della ricchezza culturale e di umanità che incontravano.

Man mano che Aniarti cresceva nei numeri dei soci e nelle capacità di fare cultura infermieristica, il Congresso è diventato momento annuale di aggregazione, intorno alla sessione Poster, al sempre presente Aniarti Point dove trovare informazioni di ogni tipo e tutta la produzione editoriale di Aniarti, alla Segreteria Organizzativa e Scientifica che ha accolto ed accompagnato molti colleghi nella loro prima ed emozionante esperienza di relatore.

Ogni Congresso Nazionale ha dietro a se almeno 10 mesi di lavoro gratuito e solidale, che si esaurisce in tre giorni di partecipazione; ma questi giorni hanno lasciato un segno che dura da 40 anni nella vita infermieristica italiana.

#### LA RIVISTA SCENARIO®

Nel 1982, ad un anno dalla fondazione di Aniarti, nasce la rivista, organo ufficiale dell'Associazione il cui nome è "NURSING INTENSIVISTICO". Iniziano, timidamente, gli articoli scritti da infermieri ma sempre con una "supervisione" medica. Ma nel 1984 si cambia rotta. La rivista cambia il nome in "SCENARIO, il nursing della sopravvivenza" ed il Responsabile Scientifico, dott. Francesco Valenti, motiva così la modifica "Scenario, vuol essere una espressione suggestiva, per sottolineare

*l'impegno dell'Associazione ad affrontare i problemi vitali, così come essi si evidenziano nel palcoscenico dell'esistenza".*

Da allora la Rivista prende una connotazione sempre più originale, scritta da infermieri per infermieri, con linee editoriali sempre più aderenti ai modelli di riviste internazionali e l'apporto dell'allora Direttore Monica Casati, fu fondamentale.

Nel decennio anni '80 e '90, non è facile reperire articoli, i lavori sono soprattutto esperienze personali o procedure tecniche-operative, la ricerca infermieristica è una realtà neonata. Ma Aniarti vuole diventare una Società Scientifica, con tutte le implicazioni che la scelta comporta; preparare il cambiamento ha significato, *in primis*, modificare ancora Scenario® perché divenisse punto di riferimento per la cultura infermieristica italiana ma si confrontasse anche con le pubblicazioni straniere. E quindi nel 2009 la prima indicizzazione su CINAHL (Cumulative Index to Nursing Allied Health Literature).

Oggi Scenario® è indicizzato in varie banche-dati: EBSCO Host (CINAHL, CINAHL Plus Whith Full Text, CINAHL Complete; ProQuest (Professional ProQuest Central, ProQuest Central, ProQuest Hospital Colleection, ProQuest Nursing and Allied Health Sources); ILLISI (Indice Italiano della Letteratura Italiana di Scienze Infermieristiche; GOOGLE Scholar.

Da "espressione suggestiva ..." a concreta realtà in evoluzione per la diffusione della cultura infermieristica italiana. Il cammino è stato lungo, affatto facile, ma l'impegno continua per tutti gli infermieri italiani.